

Il Ministro dell'Industria del commercio e dell'artigianato

Vista la legge 25 febbraio 1992, n. 215, recante " Azioni positive per l'imprenditoria femminile";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 28 Luglio 2000, n. 314, concernente il "Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile (n. 54, allegato 1 della Legge n. 59/97);

Visto l'art. 9 del citato Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000, che stabilisce che il Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato fissa i termini per la presentazione delle domande di agevolazione, ai sensi dell' art. 5, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123;

Visto altresì l'articolo 12, comma 4 del predetto Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000 che prevede che il Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato rende noto, con lo stesso decreto, l'importo delle risorse finanziarie complessivamente disponibili per ogni Regione e Provincia autonoma e i criteri di priorità eventualmente indicati da queste ultime ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;

Visto il Decreto ministeriale del 20 dicembre 2000, con il quale, ai sensi degli articoli 11 e 21 comma 3 del predetto Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000, sono state ripartite le risorse finanziarie statali relative all'esercizio 2000 tra le Regioni e le Province Autonome;

Visto il Decreto ministeriale del 2 febbraio 2001, con il quale sono stati fissati i criteri di priorità per la formazione delle graduatorie, validi in tutto il territorio nazionale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del sopracitato Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000;

Visto il Decreto ministeriale del 2 febbraio 2001, con il quale sono state individuate le misure delle agevolazioni concedibili, in conformità a quanto disposto dagli articoli 5 e 6 del citato Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000;

Vista la propria circolare n. 1138443 del 2 febbraio 2001, emanata ai sensi dell'art. 13 comma 1 del citato Decreto del Presidente della Repubblica n.314/2000, che contiene le necessarie indicazioni esplicative e la modulistica per la presentazione delle domande;

Viste le comunicazioni trasmesse dalle Regioni e Province Autonome ai sensi dell'art. 12, comma 3 del predetto Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000 con le quali sono state indicate le risorse regionali stanziare ad integrazione delle risorse statali ed i criteri regionali da utilizzare per la formazione delle graduatorie;

Visto l' art. 5, comma 1 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, ai sensi del quale i requisiti, le condizioni e le modalità per l'accesso alle agevolazioni vengono comunicati alle imprese almeno novanta giorni prima dell'invio delle domande;

Considerato che si può provvedere all'apertura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione da parte delle imprese, per l'assegnazione delle risorse statali relative all'anno 2000 e

dei fondi stanziati dalle Regioni ad integrazione delle stesse ai sensi dell'art. 12 comma 1 del predetto Regolamento n. 314/2000;

Ritenuto di poter fissare il termine iniziale di presentazione delle domande al giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della circolare esplicativa sopracitata, provvedendo intanto a diramarne il contenuto, nelle more della pubblicazione, attraverso il sito internet www.minindustria.it, per consentire alle imprese interessate di disporre di un congruo lasso di tempo per la compilazione del modulo di domanda;

Considerato pertanto opportuno fissare il termine finale al 31 maggio 2001;

Visto l' art. 22 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000, ai sensi del quale il Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato fissa, una volta l'anno, i termini per la presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome dei programmi previsti dall'art. 21 del medesimo decreto;

Ritenuto opportuno provvedere all'apertura dei termini per la presentazione dei predetti programmi, per consentire alle Regioni e Province Autonome interessate la relativa predisposizione e l' avvio delle attività previste per la loro attuazione, fissando il termine iniziale al giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della sopracitata circolare esplicativa;

Ritenuto altresì opportuno fissare il termine finale al 31 luglio 2001, affinché i programmi di cui sopra possano essere predisposti da tutte le Regioni dopo un congruo lasso di tempo, per consentire alle Regioni e Province Autonome il tempo necessario per l'espletamento delle procedure di approvazione dei programmi stessi e di stanziamento dei relativi fondi regionali;

Considerato che la Commissione Europea, in data 17 gennaio 2001, ha autorizzato il regime d'aiuto previsto dalla legge 25 febbraio 1992 n. 215, ritenendolo compatibile con il mercato comune, anche in considerazione degli impegni assunti dalle autorità italiane di adottare opportune misure ai sensi dell'art. 88, paragrafo 1 del trattato;

Considerato che dall'autorizzazione comunitaria sopracitata deriva l'obbligo, per l'attuazione degli interventi a favore dei programmi regionali sopracitati, di contenere la misura dell'agevolazione nei limiti della regola *de minimis* nel caso in cui i programmi regionali prevedono aiuti a favore di soggetti terzi e questi ultimi abbiano la qualifica di imprese;

DECRETA

Art. 1

1. Il termine iniziale del bando per la presentazione delle domande da parte delle imprese per l'accesso alle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile di cui al capo II del Decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000 n. 314 è fissato al giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana della circolare esplicativa n. 1138443 del 2 febbraio 2001 citata in premessa. Il testo della predetta circolare è reso disponibile, dalla data del presente decreto, nel sito internet www.minindustria.it.
2. Il termine finale di presentazione delle domande di cui al comma 1 è fissato al 31 maggio 2001.
3. Le risorse disponibili per il bando di cui al comma 1 sono complessivamente pari a £ 301.000.000.000 e risultano composte, per £ 285.000.000.000, dalle risorse statali relative

all'esercizio finanziario 2000 già ripartite tra le Regioni e le Province Autonome con il decreto ministeriale 20 dicembre 2000 citato in premessa, e per £ 16.000.000.000 dalle risorse stanziare dalle Regioni che hanno disposto l'integrazione delle risorse statali ai sensi dell'art. 12, comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n.314/2000.

4. Le Regioni che hanno disposto l'integrazione delle risorse statali sono: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.
5. L'importo complessivo di £ 301.000.000.000 indicato al comma 3 risulta così ripartito:

REGIONE	QUOTA STATALE L/MLD	QUOTA REGIONALE L/MLD	TOTALE L/MLD
PIEMONTE	13,798	1	14,798
VALLE D'AOSTA	0,259	-	0,259
LIGURIA	6,508	1	7,508
LOMBARDIA	18,763	1	19,763
PROV.AUTONOMA DI BOLZANO	0,485	-	-
PROV. AUTONOMA DI TRENTO	0,858	-	-
VENETO	9,176	1	10,176
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,914	-	2,914
EMILIA ROMAGNA	7,810	1	8,810
TOSCANA	11,251	1	12,251
UMBRIA	2,831	1	3,831
MARCHE	3,916	1	4,916
LAZIO	23,567	1	24,567
ABRUZZO	5,671	-	-
MOLISE	2,099	1	3,099
CAMPANIA	51,492	1	52,492
PUGLIA	33,147	1	34,147
BASILICATA	4,143	1	5,143
CALABRIA	22,961	1	23,961
SICILIA	49,770	1	50,770
SARDEGNA	13,580	1	14.830

6. I criteri di priorità regionale di cui all'art. 12, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n 314/2000 sono stati individuati dalle Regioni Marche, Toscana, Campania e Molise. Tali criteri, che saranno utilizzati per la formazione delle relative graduatorie regionali, sono riportati nell'allegato 1 al presente decreto.

Art. 2

1 - Le domande relative alle iniziative da realizzare nel territorio delle Regioni che hanno integrato le risorse statali, sono trasmesse alle Regioni stesse ovvero ai soggetti concessionari dalle stesse indicati. L'elenco degli uffici competenti a ricevere le domande è riportato nell'allegato 2 al presente decreto.

2 - Le domande relative alle iniziative da realizzare nel territorio delle Regioni e Province Autonome che non hanno integrato le risorse statali sono trasmesse al *Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale per il Coordinamento incentivi alle Imprese - Ufficio E3 - Via del Giorgione 2 B - 00147 Roma*. Le Regioni che non hanno integrato le risorse statali sono: Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia Autonoma di Trento. Ai sensi dell'art. 14 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000 le predette imprese sono comunque tenute a trasmettere copia della domanda, per conoscenza, alla competente Regione o Provincia Autonoma, che esprime il proprio parere entro 30 giorni dal ricevimento della domanda.

Art. 3

1 - Il termine iniziale del bando per la presentazione da parte delle Regioni e Province Autonome dei programmi regionali di cui all'art. 21 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000 è fissato al giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana della circolare esplicativa citata all'art.1.

2 - Il termine finale per la presentazione dei programmi di cui al comma 1 è fissato al 31 luglio 2001.

3 - Le risorse statali disponibili per il bando di cui al comma 1, complessivamente pari a L. 15.000.000.000 relative all'esercizio finanziario 2000, sono state ripartite tra le Regioni e le Province Autonome con il decreto ministeriale del 20 dicembre 2000, citato in premessa, nella seguente misura:

REGIONE	MILIARDI DI LIRE
PIEMONTE	0,726
VALLE D'AOSTA	0,014
LIGURIA	0,343
LOMBARDIA	0,988
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	0,026
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	0,045
VENETO	0,483
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,153
EMILIA ROMAGNA	0,411
TOSCANA	0,592
UMBRIA	0,149
MARCHE	0,206
LAZIO	1,240
ABRUZZO	0,298
MOLISE	0,110
CAMPANIA	2,710
PUGLIA	1,745
BASILICATA	0,218
CALABRIA	1,208
SICILIA	2,619
SARDEGNA	0,715.

Art. 4

Per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 21 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 314/2000, gli aiuti a favore di soggetti terzi eventualmente previsti nei programmi regionali devono essere contenuti entro i limiti del *de minimis* se il soggetto beneficiario è un'impresa.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, 2 febbraio 2001

IL MINISTRO
Enrico Letta

CRITERI DI PRIORITÀ INDIVIDUATI DALLE REGIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, COMMA 2 DEL DPR
28 LUGLIO 2000 N. 314

REGIONE MARCHE

Criterio settoriale:

imprese aventi sede legale e operativa nel territorio della Regione le cui domande riguardino progetti da realizzarsi nelle attività di cui alla tabella K) della classificazione delle attività economiche ISTAT '91 Punti 10

REGIONE TOSCANA

Criterio territoriale:

imprese la cui sede legale e operativa sia ubicata all'interno dei territori di una delle Comunità Montane della Regione Toscana Punti 10

Criterio settoriale:

“Attività Manifatturiere” – sezioni DA, DB, DC, DD, DE e DN della classificazione delle attività economiche ISTAT '91 Punti 10

REGIONE CAMPANIA

Criterio territoriale:

Comuni inseriti in

Distretti Industriali di cui alla delibera del Consiglio Regionale 25.01.99 Punti 1

Patti territoriali approvati al 30.11.2000 Punti 1

Contratti d'Area : Airola, Avellino, Salerno, Torrese-Stabiese Punti 1

PRUSST approvati al 30.11.2000 Punti 1

Comuni capoluoghi di provincia e/o con popolazione superiore a 30.000 abitanti Punti 1

Criterio settoriale:

Iniziative realizzate in settori produttivi riferiti alle seguenti attività della classificazione delle attività economiche ISTAT 91:

ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE Punti 1

Settore primario

da 01.41.1 a 01.42.0

02.02.0

05.03.0

Settore trasporti e comunicazioni

da 63.21.0 a 63.40.2

64.12.0

Settore informatico ed altre attività imprenditoriali

da 72.10.0 a 72.60.2

da 74.40.1 a 74.83.5

74.84.2

74.84.3

da 74.84.5 a 74.84.8

ATTIVITÀ DI SERVIZI PERSONALI E SOCIALI

Punti 1

da 85.31.0 a 85.32.A
da 92.11.0 a 92.34.4
da 92.40.c a 92.61.6
da 92.72.1 a 93.05.0

REGIONE MOLISE

Criterio territoriale:

Comuni esclusi dal Sostegno transitorio 87,3, c) di cui all'allegato al Decreto del Ministro Industria del Commercio e dell' Artigianato 9 novembre 2000. Punti 10

Criterio settoriale:

Progetti da realizzarsi nelle attività di cui alle sezioni della classificazione delle attività economiche ISTAT 91 di seguito elencate:

DA 15 – Industrie alimentari e delle bevande	Punti 10
DB – Industrie tessili e dell'abbigliamento	Punti 10
DC – Industrie conciarie fabbricazione dei prodotti in cuoio, pelli e similari	Punti 8
G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Punti 8
H – Alberghi e ristoranti	Punti 7
O 93 – Altre attività dei servizi	Punti 8

ELENCO DEGLI UFFICI AI QUALI DEVONO ESSERE TRASMESSE LE DOMANDE PER LE INIZIATIVE DA REALIZZARE NELLE REGIONI CHE HANNO INTEGRATO LE RISORSE FINANZIARIE STATALI

REGIONI	UFFICIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
PIEMONTE	Assessorato Industria, Lavoro e Formazione Direzione Formazione Professionale e Lavoro Settore Sviluppo Imprenditorialità Via Pisano, 6 10152 TORINO
LIGURIA	Dipartimento Economia e Lavoro Settore Politiche di Sviluppo, Industria ed Artigianato Via Gabriele D'Annunzio, 13 16121 GENOVA
LOMBARDIA	Direzione Generale Giovani, Sport e Pari Opportunità Unità Organizzativa Politiche Femminili e Pari Opportunità Via Soderini, 24 20146 MILANO
VENETO	Presidenza della Regione Veneto – Direzione Industria Palazzo Gussoni- Cannareggio , 2278 30121 VENEZIA
EMILIA ROMAGNA	Direzione Generale Attività Produttive Ufficio Politiche Industriali Viale Aldo Moro, 30 40127 BOLOGNA
TOSCANA	<ul style="list-style-type: none"> • Fiditoscana SpA Piazza della Repubblica, 6 50123 FIRENZE • Artigiancredito Toscano Scarl Via Masaccio, 215 50123 FIRENZE
UMBRIA	Direzione Attività Produttive, Cultura, Formazione Servizio IX Centro Direzionale Fontivegge 06100 PERUGIA
MARCHE	Regione Marche, Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro Via Tiziano, 44 60125 ANCONA
LAZIO	BIC LAZIO SpA Viale Parioli, 40 00197 ROMA
MOLISE	Assessorato alle Politiche per lo Sviluppo Settore Industria Via Roma, 84 86100 CAMPOBASSO
CAMPANIA	Assessorato alle Attività Produttive – Settore Industria Centro Direzionale – Isola A6 80143 NAPOLI
PUGLIA	Assessorato all'Industria – Settore Artigianato – PMI Via Caduti di tutte le guerre, 15 70124 BARI
BASILICATA	Dipartimento Attività Produttive e Politiche dell'Impresa Via Anzio, 44 85100 POTENZA
CALABRIA	7° Dipartimento Industria Commercio e Artigianato Servizio Industria Via Cassiodoro – Pal. Europa 88060 S.MARIA DI CATANZARO
SICILIA	Assessorato Cooperazione: Commercio, Artigianato e Pesca – Gruppo IX – Credito Agevolato Via degli Emiri, 45 90143 PALERMO
SARDEGNA	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale e Cooperazione Sociale – Servizio Lavoro Via XXVIII Febbraio, 5 09131 CAGLIARI